

**AUDIZIONE PERIODICA DELL'AUTORITA'  
DELL'ENERGIA ELETTRICA E GAS**

**ROMA  
19.07.2010**

**CONTRIBUTO DI ALTROCONSUMO**

Egregio Presidente,

Grazie per questa e le altre opportunità di dialogo con le parti sociali che l'Autorità da Lei presieduta ha promosso e perseguito con coerenza in tutti questi anni.

Quest'incontro periodico, che cade a cinque mesi dalla fine del suo mandato e di quello dell'attuale Collegio, è particolarmente sentito e significativo. Abbiamo avuto modo di verificare nel corso dei sette anni del suo mandato che questo dialogo con le parti sociali non è stato un mero esercizio retorico da parte dell'Aeeg. Al contrario, le indicazioni ricevute dalle parti sociali sono state sinceramente considerate e integrate – per quanto possibile – nelle decisioni finali dell'Autorità.

È uno dei dati e dei risultati positivi che abbiamo avuto modo di apprezzare leggendo la relazione annuale, oggetto di questa audizione e che abbiamo visto riconfermato tra gli obiettivi del piano strategico triennale 2010-2012.

Riconosciamo che è stato fatto molto per rendere ottimale il sistema e garantire la tutela dei consumatori in un mercato liberalizzato dell'energia, ma – lo sappiamo entrambi – il lavoro svolto è perfettibile e in più si profilano nuove sfide.

Non ci dilungheremo oltre nel lodare l'attività e i risultati positivi ottenuti dall'Aeeg, non perché non lo meriti, ovviamente, ma perché vogliamo utilizzare al massimo il tempo residuo all'attuale Collegio e invitarlo a considerare con attenzione le criticità e le nuove sfide che si profilano all'orizzonte per provare ad impostare, entro la fine del mandato, delle soluzioni utili e adeguate a garantire la tutela dei consumatori e il corretto funzionamento del mercato.

L'applicazione del cosiddetto "3° pacchetto energia" e il perseguimento degli obiettivi 20-20-20 del "pacchetto clima" (ridurre del 20% le emissioni di gas serra, aumentare al 20% la quota di energie rinnovabili e ottenere il 20% di risparmio e efficienza energetica) avranno delle ripercussioni rilevanti per i consumatori.

Per perseguire questi obiettivi si parla sempre più insistentemente di "smart grid", reti intelligenti che insieme ai contatori elettronici e agli elettrodomestici "intelligenti" (domotica) costituiranno l'evoluzione futura del sistema e del mercato energetico. Le "smart grid" consentiranno di offrire ai consumatori nuovi servizi, probabilmente per tramite di nuove figure professionali (definite "aggregator" in lingua inglese) e un'ulteriore articolazione delle offerte tariffarie in commercio.

Nel recente convegno da noi organizzato lo scorso 1° luglio a Milano, significativamente intitolato "Facciamo Luce", abbiamo posto in evidenza gli elementi di criticità che, a nostro avviso, minano la fiducia e il senso di sicurezza dei consumatori nell'addentrarsi nel mercato libero: **l'enigma delle tariffe e la trasparenza delle offerte.**

I consumatori chiedono di avere delle tariffe facilmente:

- comprensibili
- confrontabili
- controllabili (una volta fatturate)

Le offerte devono essere trasparenti e facilmente comparabili tra loro, nonché promosse in modo corretto e non aggressivo.

Il tasso delle pratiche commerciali aggressive e scorrette, in questo settore, rimane dolente e ogni occasione di innovazione strutturale (vedi la recente introduzione della bioraria anche per i clienti della maggior tutela) diventa un'opportunità di "movimentazione aggressiva" del mercato che genera nel consumatore, vittima di promozioni truffaldine, rabbia e sfiducia verso gli operatori commerciali e le aziende del mercato libero.

In previsione dei nuovi servizi e delle nuove offerte che le smart grid renderanno possibile è quanto mai necessario porre mano ad **un'efficace regolamentazione delle pratiche commerciali**, anche attraverso meccanismi di premio della trasparenza e della correttezza di comportamento degli operatori, e introducendo

delle penalità - non solo economiche - per quelle aziende che danno in appalto la promozione dei loro prodotti ad “agenzie” di cui non riescono a “governare” l’operato.

Riconosciamo che l’Autorità ha fatto molto per migliorare la comprensibilità delle bollette e la comparabilità delle offerte. Tuttavia riteniamo si debba continuare a perseguire l’obiettivo della **semplificazione della struttura tariffaria**, senza far venir meno le condizioni di equità e trasparenza che garantiscono il corretto funzionamento del mercato e la partecipazione degli operatori.

Concordiamo con la necessità di sostenere la produzione da fonti rinnovabili tramite **sistemi di incentivazione più efficienti ed economicamente sostenibili** di quelli attuali.

Riteniamo altresì necessario mettere in opera un **sistema di tracciabilità dell’energia “verde”** prodotta, in Italia e all’estero, che sia veramente affidabile e fornisca informazioni su come e dove è stata prodotta quell’energia certificata. Tale sistema di certificazione, inoltre, dovrebbe premiare gli impianti più recenti o che hanno investito in ristrutturazioni per efficientamento e miglioramento del loro impatto ambientale (pensiamo agli impianti idrici “storici”).

Le smart grid e, più in generale, un **sistema energetico “smart”** comporterà dei rischi per i consumatori, anche se per una certa fetta di utenti (aventi determinate caratteristiche) può offrire possibilità di nuovi risparmi.

Riteniamo necessario **valutare con attenzione i costi e i benefici ottenibili con l’introduzione delle smart grid**, per evitare che siano i consumatori a pagare il costo degli investimenti necessari, mentre i benefici andranno maggiormente a vantaggio di altri operatori. La maggior efficienza di gestione del sistema, ottenibile con le smart grid, deve avere delle ricadute positive sulle bollette dei consumatori.

L’informatica applicata alla rete elettrica e ai contatori (è questo che li rende “smart”) rende necessario assicurare la tutela dei consumatori per quanto riguarda la **tutela della “privacy”**, ovvero della gestione e dell’accesso dei dati relativi ai propri consumi e abitudini d’uso, dei permessi per la raccolta di questi dati nell’interazione con le apparecchiature domestiche, l’ottimizzazione della frequenza di lettura.

La tutela della privacy va concepita da subito nell'architettura complessiva dei sistemi smart. Per quanto ci riguarda, condividiamo la posizione del Beuc (l'associazione europea per tutela dei consumatori) in favore dell'obbligatorietà del principio "**privacy by design**", che prevede – a sua volta – il principio della minimizzazione dei dati necessari e della loro distruzione dopo un certo periodo di tempo.

L'introduzione dell'informatica nella rete elettrica deve essere a prova di "hacker" o contaminazione da "virus" o "malware" che possono compromettere la **sicurezza e l'attendibilità dei dati letti** o del funzionamento del contatore o del sistema stesso.

Particolare attenzione dovrà essere fatta affinché **le proposte di modulazione** tariffaria ottenibili con l'applicazione del principio "time of use" **non penalizzino i consumatori più deboli** (anziani e/o poveri), o con consumi ridotti e rigidi, inducendo un aumento forzato della loro bolletta elettrica.

Infine, per una questione di coerenza con gli obiettivi di risparmio energetico e tutela ambientale, riteniamo necessario che gli sviluppi "smart" della rete e delle apparecchiature ad essa necessarie, a cominciare dai contatori elettronici, siano concepiti da subito in un'ottica di **eco-design e di massima limitazione del loro impatto ambientale**, dalla fase di produzione (materie prime incluse) a quella di smaltimento.

Come ultima nota vorremmo ringraziare Lei, il Collegio e l'Autorità tutta per il lavoro svolto in questi anni e per il rapporto, franco e leale, che avete saputo, e voluto, instaurare con i vari attori coinvolti in questo settore, consumatori inclusi.

Ci auguriamo che le caratteristiche di indipendenza e autorevolezza che hanno contraddistinto l'operato dell'Autorità dalla sua fondazione ad oggi, si mantengano tali anche negli anni futuri.